

## **Fiumi di cocaina dalla Calabria in Austria**

Cosenza. A Linz la “polvere bianca” ha trovato negli anni un approdo inatteso. Non era mai accaduto che tanta cocaina circolasse con tale continuità, insinuandosi nei quartieri operosi e nelle notti dei locali, scivolando tra le mani di chi cerca energia per resistere alla fatica e di chi, invece, rincorre lo sballo del fine settimana. Tanta droga, capace di ridisegnare abitudini e dipendenze, mentre sullo sfondo si consolidavano interessi ben più strutturati. Già nel 2022, con l’operazione Danubio Connection, la Dda di Reggio Calabria aveva tracciato una mappa precisa: rotte che dalla Calabria risalivano verso l’Austria, capitali reinvestiti, una filiera organizzata sotto l’egida della ’ndrangheta. Un sistema capace di distribuire ruoli e profitti, saldando affari e controllo del territorio anche oltre confine. Quattro anni dopo, secondo la magistratura austriaca, quelle tracce non si sarebbero mai del tutto dissolte. All’alba del 3 maggio scorso, la città è stata svegliata dalle sirene dei mezzi dell’unità speciale Einsatzkommando Cobra. Un’operazione rapida, chirurgica, che ha portato all’arresto di tre cittadini italiani, tutti originari della Calabria: un quarantasettenne della provincia di Cosenza, residente a Linz e impiegato come pizzaiolo, insieme a due connazionali provenienti dalle aree di Crotona e Reggio Calabria. L’accusa è quella di narcotraffico internazionale di cocaina. Nei giorni successivi al fermo, l’indagato cosentino (assistito dall’avvocato Mario Scarpelli) è comparso davanti al giudice per il primo interrogatorio. Un passaggio formale, conclusosi senza modifiche alla misura cautelare. Il carcere resta, per ora, l’unico orizzonte.

**G.P.**